

La rubrica delle lettere uscirà ogni martedì e venerdì. Inviare testi non più lunghi di 30 righe alla «Cronaca dell'Unità» via Due Macelli 23/13.

Due ragioni sulla mancata candidatura di Ada Scialchi

Caro Unità in questa difficile e tormentata campagna elettorale per le amministrative del 6 giugno più volte, sulle tue pagine abbiamo avuto modo di leggere articoli e lettere sul comune di Albano. Da ultima la lettera pubblicata il 19 giugno seguono numerose firme.

Ci sarebbe molto da dire sulla figura centrale di questa lettera, la ex sciamana Scialchi ma non intendiamo sollevare inutili polemiche.

Ci limitiamo a dire che ci sono due ragioni perché Ada Scialchi non è candidata nel Pds - la prima è la mancanza di fiducia del Pds locale nei suoi confronti per come non ha saputo assolvere a compiti e ruoli amministrativi in passato e la seconda ragione più recente e determinante è che l'Unione comunale nel piano di rinnovamento ha proposto di ricandidare quattro dei dieci consiglieri uscenti, fra cui la Scialchi ma indicando quale sindaco Leonardo Buono stimato professionista figura trasparente e politicamente valida a interpretare non solo il ricambio generazionale, ma una alleanza di sinistra e di progressi.

I cittadini e i compagni di Albano respingono chi fa politica sfacciatamente personalistica e sono dalla parte del Pds per far vincere la volontà di vero rinnovamento.

Antonio Di Paolo segretario Federazione Pds Castelli

Apertura dei negozi? Una telenovela

Adesso da anni (da quando si è costituita 1988) all'associazione commercianti «Quelli della domenica» convinta che alzare le serrande nei giorni di festa oltre a svolgere un servizio distributivo contribuisce a dare vita alla città e offre concreta accoglienza ai turisti a quei visitatori che vista l'aria di pesante crisi economica nei romani di ogni settore sociale, dovremmo ben rivedere più che mai. Inoltre con il nostro esempio - nei mesi in cui il Comune ce lo consente, dal 15 giugno al 15 ottobre, di tenere aperti i negozi ci è stato riconosciuto di aver contribuito a cambiare il costume della città, chissà che anche altri servizi non sentano il dovere di adeguare, avrebbe potuto evitare che la situazione degenerasse al punto in cui ci troviamo.

L'occasione dell'elaborazione di un nuovo statuto della «Sapienza» (perché non si va avanti?) deve consistere in una risposta forte all'esigenza di rinnovamento e di svolta morale.

Il quadro di complessiva autonomia anche economico finanziario dell'Ateneo deve essere coniugato con la piena consapevolezza del rilievo da riconoscere ai principi di trasparenza, competenza e responsabilità individuale.

Bisogna creare le condizioni per una reale partecipazione democratica e incisiva di tutte le componenti universitarie alla gestione dell'Ateneo. Senza cadere nella trappola del corporativismo consociativo.

ad aprire in modo coercitivo allora chi desidera aprire lo faccia senza strane bardature e complicazioni. Oltre a Gianni Riposati di «Quelli della domenica» l'unico sensibile e competente del settore turismo-commerce che si è dichiarato totalmente a favore della facoltà d'apertura al convegno è stato il presidente dell'Ente provinciale per il turismo. Basta con le telenovelle. Leconomia è in grave crisi e allora? È così difficile capire che al turismo dobbiamo tutti dedicarci per tentare di uscire da una pesante situazione.

Luisa Marraccini

Indispensabile una gestione democratica dell'Ateneo

Il recente coinvolgimento dell'amministrazione della «Sapienza» in vicende giudiziarie impone una riflessione approfondita a tutti i docenti studenti e lavoratori dell'Ateneo e soprattutto a chi come noi si è fatto convinto promotore dell'autonomia come progetto di riqualificazione e innovazione del sistema universitario. È particolarmente grave che l'Università sia coinvolta in fatti di corruzione e malaffare ed è necessario che su questi fatti la magistratura accerti rapidamente tutte le responsabilità.

Ci sono comunque alcune questioni importanti su cui siamo chiamati a riflettere.

Nonostante le enormi difficoltà e gli ostacoli di ogni tipo migliaia di docenti ricercatori, tecnici amministrativi e studenti, hanno lavorato e lavorano seramente e duramente dando dimostrazione esemplare di come la «Sapienza» sia specialmente oggi un luogo ricco di risorse umane e di alta professionalità a cui il paese può e deve attingere.

Tuttavia queste grandi potenzialità morali e professionali non hanno trovato le modalità e gli stimoli per essere presenti in misura significativa nel governo dell'Ateneo. Rimanendo la responsabilità di una gestione personalistica e accentrata che ha portato a una grave crisi gestionale e politica.

Una politica che doveva invece essere finalizzata a un progetto chiaro di sviluppo dell'Università che potesse favorire la creazione di un vero e proprio sistema universitario a Roma capace di curare l'eletantasi ingestibile della «Sapienza».

Un approccio diverso da parte dei vertici accademici e una più diffusa disponibilità alla partecipazione ai problemi di gestione da parte di tutti coloro che dispongono di competenze adeguate, avrebbe potuto evitare che la situazione degenerasse al punto in cui ci troviamo.

L'occasione dell'elaborazione di un nuovo statuto della «Sapienza» (perché non si va avanti?) deve consistere in una risposta forte all'esigenza di rinnovamento e di svolta morale.

Bisogna creare le condizioni per una reale partecipazione democratica e incisiva di tutte le componenti universitarie alla gestione dell'Ateneo. Senza cadere nella trappola del corporativismo consociativo.

Presidenza romana di Aurora-Pds

Presentato ieri il «Quaderno blu» dei bimbi. Racconta tre anni di lavoro e giochi nell'unico asilo multietnico della capitale voluto dalla Caritas e dalla Provincia.

Centocinquanta piccoli di 32 paesi diversi hanno imparato a conoscersi e ad accettarsi. Alla presentazione anche monsignor Di Liegro: «È un'esperienza di cui andiamo orgogliosi».

Celio Azzurro, a scuola di tolleranza

Una scuola per battere le disuguaglianze forti che esistono nella città e nella periferia. Ieri è stato presentato il «Quaderno blu» di Celio Azzurro voluto dalla Caritas, finanziato dalla Provincia e gestito dall'associazione che porta il medesimo nome. Una memoria dell'unico asilo della capitale dove da tre anni crescono e imparano a convivere bambini provenienti da tutto il mondo e bambini italiani.

presenta la memoria di tre anni di lavoro dell'unico scuola della capitale dove insieme giocano crescono e imparano bambini provenienti da tutto il mondo e bambini italiani. Una scuola voluta dalla Caritas finanziata dalla Provincia di Roma e gestita dall'associazione «Celio Azzurro» che in tre anni di vita ha avuto il tempo di ridursi in cenere e poi rinascere come un Araba Fenice.

Nel gennaio del '91 infatti l'intolleranza armata di una tanica di benzina bruciò i vecchi prefabbricati in legno che ospitavano l'asilo. Fu ricostruita in tempi record grazie all'impegno della Provincia dell'Isveur e dell'Associazione costruttori romani che fornì gratuitamente il prefabbricato attuale dove l'esperimento è ripreso e continua.

In tre anni - spiega uno degli insegnanti - sono passate all'interno di questa scuola 150 bambini di 32 paesi diversi che hanno espresso tante culture nuscendo qui alla fine ad esprimere una solidarietà e della tolleranza. Anzi i bambini senza fare grandi discorsi

si trasformano ogni giorno con estrema facilità e naturalezza la diversità di ognuno in ricchezza di tutti.

E nel quaderno blu Giulio uno dei bambini dell'asilo figlio di papà somalo e mamma russa, chiarisce: «Sono italiano poco russo e poco somalo». Giulia Carlotta una bambina di colore invece dopo un po' di tempo passato a «Celio azzurro» ha cominciato a chiamare con lo stesso nome le sue bambole bianche e nere: «Giulia Carlotta» è scritto nel quaderno blu - non si è fermata di fronte all'apparenza e questo i bambini di «Celio azzurro» continuano ad insegnarcelo ogni giorno.

«La scuola di «Celio azzurro» è un po' il fiore all'occhiello dell'amministrazione provinciale - dice il presidente Settini - è un'esperienza di cui andiamo orgogliosi perché in questo giardino in que-

sti locali c'è la Roma e l'area metropolitana che tentiamo e vogliamo costruire. Una città tollerante aperta capace di grande solidarietà». Per farlo però - ha sottolineato monsignor Di Liegro - occorre battere le disuguaglianze forti che ancora esistono nella città e soprattutto in periferia. Diversamente a causa anche della crisi economica attuale la paura prenderà il sopravvento alimentando così fenomeni di intolleranza.

Certo l'esperienza di «Celio azzurro» dimostra che è possibile una diversa politica verso gli immigrati. Il metodo pedagogico di «Celio azzurro» è un modello da seguire - dice Maria Grazia Passuello - per far fiorire altre realtà di questo genere in città e fuori Roma. Perché questi bambini e questi insegnanti hanno dimostrato e dimostrano ogni giorno che le differenze sono ricchezze vere.

LUCA BENIGNI

135 bambini di 13 diverse nazionalità a giocare nel giardino e i grandi nell'aula a spiegare il messaggio di tolleranza speranza e solidarietà che loro quotidianamente da tre anni disegnano scrivono e vivono. Insieme per dire che «è possibile». È possibile incontrare conoscersi giocare con le storie di ciascuno per costruire una che appartiene a tutti.

Sono queste infatti le parole

con cui si apre il quaderno di «Celio azzurro» presentato questa mattina nelle aule dell'asilo di San Gregorio dal presidente della Provincia Gino Settini dal direttore della Caritas monsignor Di Liegro, dal presidente della commissione Emigrazione Maria Grazia Passuello insieme agli operatori che gestiscono l'asilo interculturale e ai genitori dei bambini.

Un quaderno blu che rap-



I bambini di «Celio Azzurro»

Prevenzione alcool e fumo nelle scuole. Parigi chiama Roma

BIANCA DI GIOVANNI

Il «porto» di Roma apre un dialogo con la banlieue parigina. È partito in questi giorni, infatti, il progetto di gemellaggio tra diciotto classi di seconda media di Ostia e cinque istituti della periferia di Parigi. Gli studenti si scambieranno informazioni, opinioni e notizie su un tema comune: la prevenzione dell'alcolismo e del fumo.

La prima «puntata» del programma ha già avuto luogo i ragazzi di Ostia hanno assistito alla proiezione di un audiovisivo sui rischi connessi all'abuso di alcool, in particolare vino e birra e al «consumo» di sigarette e sigari. Ora sono chiamati a svolgere dei temi in francese, in cui dovranno comunicare ai colleghi oltre le Alpi tutto quello che hanno capito dal filmato.

Ma il «compito» dei 360 allievi coinvolti non finisce qui. La classe che «spiegherà meglio» il contenuto del video, vincerà una settimana di «ospitalità» presso l'istituto parigino corrispondente durante il prossimo anno scolastico. Stessa «impresa» dovranno compiere gli allievi francesi, naturalmente in italiano, e i vincitori saranno ospitati dalle scuole di Ostia.

«Un buon modo per invogliare le classi a studiare la lingua straniera», ha detto Maria Laura Collalti, preside della scuola media «Renato Guttuso», una delle nove del litorale romano che partecipa al progetto. Le altre sono: Caio Duilio, Cincinnato, Leononi, Omero, Passerotti, Panni, Petroselli e San Francesco.

La cosa ai ragazzi è piaciuta, tanto che già stanno

passando al secondo round. La classe II B della «Guttuso» comincia oggi le riprese per un altro audiovisivo sull'alcolismo. «Parla di un ragazzo che durante una festa con gli amici beve troppo e per questo viene isolato dagli altri - spiegano Pamela e Monica - C'è una scena in cui il protagonista è nascosto dietro una barriera di bottiglie messe una sopra l'altra. Vuol dire che l'alcol è una prigione».

Loro lo sapevano già ma il «programma» comincia a dare i suoi frutti tra i loro compagni. «Luca fumava molto e adesso ha smesso» confessano le due amiche. Il progetto «Ostia-Parigi»

su alcool e fumo è stato organizzato dalla Regione Lazio e dal distretto Ie de Franco ed è gestito dal servizio materno infantile della Usl Rm/8. L'idea è nata tre anni fa in seguito ad un'indagine della Usl Rm/4, che aveva rilevato un alto consumo di birra soprattutto nelle terze medie.

Palazzi d'oro. Tre richieste di rinvio a giudizio

Antonio Pala, ex assessore socialista all'Urbanistica rischia di finire davanti ai giudici. Il sostituto procuratore Antonino Vinci ha firmato una richiesta di rinvio a giudizio per Pala e altri due per Giuseppe Cadano presidente del Fondo di previdenza dei dipendenti delle agenzie marittime di spedizione e Italo Jalongo mediatore di affari. Quest'ultimo è noto alle cronache il suo nome a metà degli anni Ottanta venne associato a quello di Natale Rimi figlio di don Vincenzo capomafia di Alcamo «impiegato modello» della Regione Lazio dove era stato assunto proprio grazie all'interessamento di Jalongo che era a quel tempo il consulente fiscale di Frank Coppola. Allora si parlò di quell'assunzione come di una dimostrazione dell'infiltrazione della mafia negli uffici regionali.

Tre sono accusati di concussione per le mazzette chieste nell'ambito dell'affare «Palazzi d'oro».

Monterotondo. Pds contro gli imputati «binari d'oro»

Il licenziamento di 120 lavoratori e la chiusura dello stabilimento Scac di Monterotondo scalo sono i motivi per cui il Pds si costerà parte civile per il risarcimento danni contro gli imputati nell'inchiesta delle cosiddette «Traversine d'oro».

Dall'inchiesta sarebbe emerso che dietro il versamento di ingenti somme di danaro le forniture di traversine per i binari siano state aggiudicate a ditte concorrenti della Scac. E questo avrebbe causato il crollo del fatturato della ditta di Monterotondo scalo e di conseguenza il licenziamento dei lavoratori.

Il prezzo delle tangenti spiega il Pds in un comunicato non deve cadere sulle spalle dei lavoratori. Per venerdì 11 giugno i rappresentanti della Quercia di Monterotondo hanno organizzato una assemblea pubblica.

Un giro d'affari di mezzo miliardo. Tre i mandati di cattura. Enpas, in carcere il commissario straordinario. Mazzette da 30 milioni per «concedere» case

Mazzette all'Enpas per assegnare le case dell'ente ieri sono finiti a Regina Coeli con l'accusa di concussione, l'ex presidente, Franco Libanoni (già consigliere regionale della Dc), Giuseppe Gallo, ex impiegato dell'ente, e Fabio Sannibale, dipendente della Regione Lazio. C'era chi, costretto a pagare tangenti oscillanti tra i 15 e i 30 milioni, chiedeva mutui in banca.

TERESA TRILLO

Mutui bancari per pagare le mazzette. Era questa la prassi seguita da alcuni aspiranti assegnatari delle case Enpas. Senza soldi ma costretti a versare l'«obolo» pur di assicurarsi un appartamento dell'Ente bussavano alle porte delle banche. Le tangenti finivano nelle tasche dell'ex presidente e poi commissario straordinario, Franco Libanoni.

L'accusa concussione aggravata è continuata. I fatti contestati dal pm risalgono al periodo che va dal 1990 fino allo scorso febbraio. Ancora pochi mesi fa dunque nonostante le inchieste in corso su tangetopoli all'Enpas si continuavano a chiedere mazzette. Le tangenti chieste partivano da un minimo di 15 milioni e arrivavano a un massimo di 30. Fino ad oggi gli inquirenti hanno accertato un giro di affari di mezzo miliardo.

Franco Libanoni 56 anni già presidente e poi commissario straordinario dell'ente è un ex consigliere regionale della Democrazia cristiana. Alla Pisana ha anche ricoperto l'incarico di presidente della commissione edilizia Fabio Sannibale fratello del sindaco di Albano

33 anni dipendente della Regione Lazio ha svolto le mansioni di segretario di Libanoni quando questo sedeva sulla poltrona di presidente e commissario dell'Enpas. Giuseppe Gallo 39 anni è un ex impiegato dell'Ente. I tre sono ora rinchiusi a Regina Coeli dove saranno interrogati dal sostituto procuratore Giona Attanasio.

L'inchiesta avviata tre mesi fa a seguito di una denuncia presentata da chi si è visto chiedere una tangente per l'assegnazione della casa ha accertato che Giuseppe Gallo avrebbe svolto la funzione di intermediario tra chi era in attesa di un appartamento Enpas e Franco Libanoni e il suo segretario Fabio Sannibale. Fino a oggi il pubblico mini-

stero ha ascoltato circa trenta testimoni. Tutti hanno raccontato di aver subito richieste di denaro per assicurarsi l'assegnazione di un casa. Il «prezzo» da pagare oscillava tra i 15 e i 30 milioni ma - per qualche «fortunato» - ci sono stati anche scenti.

Franco Libanoni è stato arrestato ieri mattina dagli agenti di polizia giudiziaria diretti dal vice questore Umberto Botta. L'ex presidente dell'Enpas era nella sua villa di Albano. Gli uomini di Botta sono arrivati molto presto. Stupelatto Libanoni ha avuto il tempo di radersi e poi è stato trasportato a Regina Coeli. Anche per Giuseppe Gallo e Fabio Sannibale le manette sono scattate in mattinata. Sannibale come Libanoni abita ad Albano.

P.zza Vittorio. Voci convocato dai giudici

Sotto inchiesta Alesandro Voci? Il sostituto procuratore Maria Bice Barbolini titolare dell'inchiesta sul degrado del mercato di piazza Vittorio avrebbe convocato per martedì prossimo in Procura il commissario prefettizio capi tolnio Secondo indiscrezioni ieri il magistrato avrebbe anche chiesto al Campidoglio la consegna di tutta la documentazione relativa alla gara d'appalto per la ristrutturazione dei giardini interni alla piazza.

Terme Fiuggi. Sequestro si decide entro il mese

È finito con un nulla di fatto l'ennesimo round giudiziario tra il Comune di Fiuggi e Giuseppe Ciarrapico che si contendono lo sfruttamento delle Terme delle acque minerali. La corte d'appello cui compete il giudizio cautelativo sugli stabilimenti, ieri ha concesso ai legali delle due parti undici giorni di tempo per presentare le rispettive memorie. Dunque il giudice Vittorio Metta potrebbe decidere entro la fine di questo mese se concedere la custodia giudiziaria delle terme al Comune di Roma oppure se lasciarla ai tre commercialisti super partes cui oggi è affidata dopo l'arresto di Ciarrapico.

GENZANO DI ROMA P.zza Mazzini - Ore 19 Comizio di chiusura con ALDO SETTIMI GIOVANNI BERLINGUER

COMITATO ROMANO INCREMENTO ATTIVITÀ CITTADINE IL PREMIO DELLA SIMPATIA Il Presidente Onorario Sen. Antonio Maccanico e il Presidente Domenico Pertica hanno il piacere di invitarLa alla Cerimonia della XXIV edizione del PREMIO che si terrà lunedì 7 giugno alle ore 18 nella Sala della Protomoteca in Campidoglio

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE SOSPENSIONE IDRICA A causa di imprevedibili difficoltà tecniche sorte durante l'esecuzione dei lavori si può rendere necessario prolungare il fuori servizio della condotta adduttrice che percorre la Circonvallazione Cornelia, di cui all'avviso pubblicato il 2 giugno u.s. Pertanto fino alle ore 10.00 di venerdì 4 giugno possono verificarsi notevoli abbassamenti di pressione o mancanza di acqua nelle seguenti zone o vie: MONTEVERDE VECCHIO - MONTEVERDE NUOVO - GIANCOLENE - COLLI PORTUENSI - AURELIO - VIA AURELIA - PORTUENSE (VIGNA PIA) - VIA BOCCA (e vie limitrofe) L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, qualora fosse necessario prolungare i lavori raccomanda nuovamente di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso

SOSTIENI ITALIA RADIO. SOSTIENE LA TUA VOCE Per iscriverla telefona a Italia Radio 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a Coop. Soci di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo ItaliaRadio

"ITALIA-AMBIENTE" ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA DELLA SALUTE DEL CITTADINO DALL'INQUINAMENTO AMBIENTALE L'Assemblea generale dell'associazione è convocata per martedì 8 giugno '93 ore 19 presso la sede di Via Buonarroti, 25 O.d.g.: Traffico • Trasporti • Spazi verdi Parchi Cultura • Sanità Quattro giornate per l'ambiente Presiede Roberto JAVICOLI